

ti settanta mila; e già quattro anni ne soleva avere novanta mila; poi a monsignor delfino sono stati dati la Bretagna e Delfinato, delli quali ne cava altri trecento mila scudi ogn' anno, e di questi paga cencinquanta lancie, fa le spese alla moglie e figliuoli, e satisfà all' ordinario e straordinario di tutta la sua casa. Vuole poi il re cento mila scudi per fabbriche de' suoi alloggiamenti; e ha finora fatto otto palazzi, tutti sontuosissimi: e tuttavia ne fa degli altri. Alli quali, oltra li danari sopranominati, sono deputate anche certe condannazioni pecunarie di non piccola importanza. L' esercizio della caccia, fra provvisioni, carri, tele, cani, falconi e simili intrichi, vuol più di cencinquanta mila scudi. In gioie ordinariamente, almeno, si spende ogn' anno cinquanta mila scudi; in piaceri privati, come banchetti, mascherate, e bagordi, cinquanta mila scudi; e altrettanti in spese di suo vestire e tappezzerie e donativi privati. Le provvisioni della sua casa e delle guardie de' Svizzeri, Francesi e Scozzesi importano più di dugento mila scudi; delli uomini dico, perchè le dame mi è affermato, fra donativi e provvisioni ordinarie, vogliono poco meno di trecento mila scudi. Di modo che è ferma opinione di tutti, che per la persona sua, per la sua casa e figliuoli, spenda e doni ogni anno un milione e mezzo di scudi, che non è possibile sminuirgli un danaro. E non si maravigolino vostre signorie di questa somma, perchè quando le vedessero quella corte (che per l' ordinario è sempre di sei e talora di otto fino a dodici mila cavalli), e il modo del viver suo, che è profusissimo e senza regola alcuna, la crederiano tanto e forse più. Massime che se uno, stando in casa sua fermo, spende mille scudi, andando sempre intorno ve ne vuole mille cinquecento,